

il castello

Nel cuore del paese sorge il Castello di Montecchio, con il suo aspetto rinascimentale e le sue origini molto più antiche, il suo fascino e i suoi tesori.

Il Castello offre un percorso di visita attraverso le sue sale, dal sotterraneo sepolcreto carolingio, attraverso ritrovamenti, antiche strutture e tracce di storia, fino ai camminamenti e all'alta torre principale con la sua piattaforma esterna e le campane originali.

orari di visita

Domenica e festivi, dal 27 settembre '20 al 6 gennaio '21, dalle 15 alle 19.

Accesso solo con visita accompagnata: partenze ore 15.00, 16.30, 18.00.

PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

tariffe visita libera e guidata 2€

Il Castello è visitabile con visita libera senza guida durante la settimana negli orari di apertura della biblioteca comunale (consulta gli orari sul nostro sito o contattaci).



A cura di Comune di Montecchio Emilia
in collaborazione con AR/S Archeosistemi

dove siamo

via Alfonso d'Este, 5
Montecchio Emilia 42027 RE

contattaci

telefono

se chiami nei giorni feriali:

0522-861864

Biblioteca Comunale "A. Umiltà"

se chiami nei giorni festivi:

0522-861861

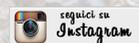
e.mail

roccamontecchioemilia@gmail

sito web

www.comune.montecchio-emilia.re.it

ci trovi anche su



#FASEDUE

CASTELLO

di Montecchio Emilia



i comportamenti da seguire



l'ingresso è consentito solo con la mascherina, visitatori e operatori devono indossarla durante l'intera permanenza



è necessario mantenere sempre una distanza interpersonale di almeno 1,5 m



è consentito accedere alla biglietteria a una persona per volta (ad eccezione dei minori che devono essere accompagnati)



ad ogni piano è a disposizione il gel disinfettante per le mani



è sconsigliato, quando possibile, toccare balaustre, corrimano e altre superfici

Il Castello

sorge su un sito abitato fin dall'epoca romana e barbarica, ma la prima struttura fortificata trova la sua origine nel secolo XI, al di sopra di un più antico sepolcreto, a poca distanza dal guado sull'Enza. Nei secoli successivi il Castello diviene una vera e propria struttura militare e la sua posizione strategica e di confine lo rende appetibile ai potenti: prima sotto il controllo del vescovo di Parma e dei suoi vicari, i Vicedomini, passa nelle mani dei Visconti che cedono il Castello a capitani di ventura e alleati, fino all'arrivo degli Este. Alla dominazione Estense si deve la trasformazione da struttura militare a residenza signorile: nel 1562 con Don Alfonso d'Este il territorio sarà elevato a Marchesato. Alla fine del settecento la struttura viene adibita a carcere, rimanendo tale fino alla metà del '900.

fosse della roccetta

Area esterna. Attorno al perimetro del Castello correva il fossato, riempito nel 1649 per ordine di Luigi d'Este. Davanti all'ingresso è visibile parte della TORRE PONTAIA, struttura d'appoggio al ponte levatoio.

nel cortile interno

un tempo a cielo aperto, è possibile osservare il pozzo del '400, parti della pavimentazione originale e la loggia di Luigi d'Este. Dal cortile si accede al sepolcreto e alle sale del percorso museale.

percorso museale

sulla destra, alcune sepolture: le più superficiali, databili al XIII secolo, sembrano dovute a un assedio. Dal corridoio, ex PORTA EST, si accede al BALUARDO costruito a difesa del Castello nel 1454 dall'architetto Accorsino da Fano, al di sotto resta il vano della cannoniera. Lungo il percorso le vetrine presentano materiale archeologico ritrovato nella zona di Montecchio. Prima di rientrare nella Corte, al piano terra della torre si osservano i resti di un MULINO a trazione animale, in uso fino al Cinquecento.

sepolcreto

Scendendo nei sotterranei, si giunge al SEPOLCRETO: 28 sepolture cristiane per circa un centinaio di individui, deposti nella terra avvolti in sudari e senza alcun corredo funebre. L'utilizzo del sepolcreto va dal secolo VIII al X. Poco oltre, la CALCARA, una fornace per la produzione della calce, la CISTERNA cinquecentesca e un secondo pozzo, costruito nel '600.



piano nobile

Al primo piano della scala a chiocciola (edificata intorno al 1562, quando Montecchio diviene Marchesato) si accede al PIANO NOBILE. La prima sala, ex sala di rappresentanza, diventa una prigione nel periodo del carcere: sul muro alcune incisioni lasciate dai prigionieri durante le guerre mondiali. Nella sala adiacente, una finestra murata vicino al vano di un CAMINO rivela l'AFFRESCO di una Madonna con bambino, San Giacomo di Compostela e un maialino nero che indica un perduto Sant'Antonio Abate.

prigioni e torrione

Al secondo piano, proseguendo verso sinistra si accede al CAMMINAMENTO DI RONDA trecentesco con le due PRIGIONI costruite nel Cinquecento. Al loro interno, iscrizioni murarie lasciate dai carcerati e bassorilievi incisi nel legno. Verso destra invece, è possibile risalire il TORRIONE attraverso la Sala delle Armi (dal Settecento fino alle guerre mondiali), fino al meccanismo dell'orologio e alla cella campanaria di epoca estense: delle due campane bronzee, la minore è cinquecentesca e reca la dedica ad Alfonso d'Este, la maggiore, dedicata al patrono S. Donnino, risale al 1768. Dalla torre è possibile godere della vista delle colline, dei vicini castelli di Montechiarugolo, Bianello e Rossena, e della "Rotonda" di Alberigo da Barbiano, uno degli antichi bastioni a difesa del Castello.

